

ABRONAMENTI

Ordinario L. 3. —
Sostenitore » 5. —
Estero » 5. —

Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO — Via A. Perzi, 7

La Voce del Popolo

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

INSERZIONI.

Per ogni linea di corpo 7

In 4. ^a pagina	L. 0.50
» 3. ^a »	» 1.50
Cenni necrologi	» 1.
Corpo del Giornale	» 2.
Economici (parola)	» 0.01
Flori arancio (par.)	» 0.01

Dirigersi esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER success. di E. E. Obbligato, Via Garibaldi, 12 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano.

LAVORO E PREPARAZIONE

L'argomento non è nuovo né seducente: siamo alla vigilia del suffragio universale. Giolitti ha preso un impegno formale per questa legge elettorale, che getterà quattro milioni di nuovi soldati per battaglie in cui saranno impegnati i nostri più alti interessi religiosi e sociali, che non si vincono senza conveniente e lunga preparazione.

Noi cattolici non dobbiamo lusingarci che l'esito di questa legge sia a noi del tutto favorevole; nel mezzogiorno d'Italia, ove si guidano gli elettori come armenti umani, avranno il sopravvento i radicali, che sono i beniamini del governo. Quantunque il radicalismo, se si toglie la pece massonica, è il partito più insignificante, esso spadroneggia nei vari ministeri. La *Vita del Popolo*, settimanale ottimamente redatto, fa delle riflessioni opportune.

Bisogna lavorare subito. Il progetto che diverrà legge tra breve non contiene l'obbligatorietà di voto; noi dobbiamo provvedere e preparare che i nostri usino bene dell'arma nuova e valida che ci viene concessa.

Questa preparazione l'otterremo soltanto con due mezzi: l'istruzione e l'educazione sociale nelle masse, la loro organizzazione specifica nel campo elettorale.

I nostri avversari non dormono; a Milano, la domenica scorsa, i socialisti si radunarono per un'intesa di lavoro. Essi vedono tutta l'importanza della riforma.

Bisogna agitare fortemente le masse, appassionarle alla vita pubblica, facendo loro noto di quale importanza sia lo scegliere i legislatori fra i migliori elementi di un progresso sociale basato su principi cristiani, e gli amministratori dei nostri municipi fra gli onesti, i capaci e i rispettosi della coscienza del popolo.

Bisogna far conoscere al popolo degli operai e dei contadini quali sono i compiti del legislatore e dell'amministratore. Gli interessi di cui questi discutono sono gli interessi di tutta la massa e di ogni singolo cittadino; quanti progressi sociali dipendono dalle funzioni elettorali, e quanti danni derivano dal non occuparsene.

Si è parlato ultimamente, a proposito del suffragio universale, dell'Australia.

Ebbene, in Australia, la quasi maggioranza dei deputati sono operai e rappresentanti diretti degli operai: il primo ministro è John Fischer, un operaio minatore, come operai sono parecchi altri ministri (ma, si intende, operai che hanno l'intelligenza e la cultura adatta per l'alta carica che occupano) ed il paese è giunto ad un grado di sviluppo e di benessere da fare invidia a molti altri e ad essere citato ad esempio. E non sono operai socialisti, come taluno vorrebbe far credere: sono operai, di cui molti, come il Fischer, buoni cristiani praticanti e fieri della loro fede e della loro religione. L'istruzione e l'educazione sociale li ha elevati e perfezionati ed ha affidato loro le redini e

l'avvenire di tutto un popolo laborioso ed onesto.

Bisogna organizzare gli elettori e procedere a quest'opera subito; un anno di preparazione alle elezioni politiche generali non è troppo; forse anzi, date le nuove condizioni, è troppo poco. Occorre conoscersi unirsi, affiatarsi, educarsi, cercare e trovare il candidato, assicurarsi dei suoi sentimenti; prospettare i bisogni locali e gli interessi generali.

Incominciamo dunque l'opera ed il compito nuovo, per non dovere poi lamentare d'essere, come ci capita di solito, arrivati troppo tardi.

L'omaggio dell'innocenza al Papa

Confortato e accompagnato dalla benedizione dei Vescovi, seguito con dolce invidia da tanti altri fanciulli che non hanno potuto prendere parte alla gentile manifestazione, si è compiuto il pellegrinaggio di 400 fanciulli francesi.

Roma eterna ha veduto uno spettacolo grande. Guardando indietro nelle storie antiche si trova parola di altri pellegrinaggi di fanciulli.

Le cronache tedesche recano curiose notizie intorno ai pellegrinaggi di fanciulli che nel 1456, affrontando ogni disagio, si recavano alla basilica dell'Arcangelo S. Michele in Normandia. Nel secolo XIII migliaia di fanciulli intraprendevano viaggi faticosi ed oltremodo pericolosi per combattere i Turchi e liberare la Palestina dal giogo musulmano.

I piccoli pellegrini del 1912 hanno idee più pacifiche e, senza pericolo alcuno, il treno li trasporta in breve tempo ai piedi del Vicario di Cristo.

Come i loro antichi compagni hanno un grande ardore di fede, un entusiasmo che sgorga dalle fonti intime della loro vita innocente.

Le selve hanno bisogno per essere rinvigorite di piantagioni novelle; alla nostra società invecchiata Pio X prepara, per ringiovanirla e rinnovarla, delle generazioni nel cuore delle quali circola un sangue generoso e puro.

La Francia non può, nel suo smidollamento morale, trovare la salvezza che in giovani casti e religiosi. Il vizio è troppo provocante perché basti l'estetica a preservare ogni contatto immondo; le passioni troppo violente, perché l'igiene sia un argine sufficiente ad impedire che incancrenisca nel lezzo la gioventù.

COMMENTANDO

Il lavoro notturno e i socialisti.

Un deputato cattolico del Belgio, l'on. Verhaegen, ha presentato un progetto di legge per introdurre, come già si è fatto in Italia, ed in altri paesi, il riposo notturno nei forni.

Il pubblico ha accolto con simpatia la proposta che non incontra eccessive opposizioni.

Gli oppositori sono nel campo socialista; l'organo maggiore del socialismo belga, il *Peuple* combatte questa abolizione del lavoro notturno nei forni. Sapete il perché? Il motivo è molto bottegato: i socialisti hanno cooperative che producono pane e temono dei danni da questa riforma tanto umana.

Anche a Busto è ricordato ancora la comica e buffonesca figura dei socialisti che invocano l'osservanza delle leggi sociali e furono sorpresi a lavorare nei loro forni prima dell'orario legale.

E' un amore proprio grande per la classe operaia.

Come si conoscono bene!

L'apostata Salvatore Minocchi ha pubblicato un ritratto nella *Tribuna* intorno all'accademia anticlericale del suo collega in... apostasia, consolata dall'immane gonnella di una signorina più o meno ricca.

Lo spunto all'articolo è stato dato al Minocchi da un convegno anticlericale che, promosso appunto dal Murri, si dovrebbe tenere in Roma per rifare la scoperta della... necessità di abolire la manomorta, gli ordini religiosi, ecc.

Il Minocchi trova che tutto ciò è sterile accademia e rifrittura delle vecchie aspirazioni anticlericali.

Romolo Murri, egli nota, è rimasto un superficiale senza alcun profondo mutamento interiore.

Tra l'altro dice il Minocchi:

« Alla vigilia del convegno, ha sentito il bisogno di far quello che si ostinò a non fare nei congressi degli autonomi: di esporre, cioè, i principi filosofici del suo programma politico. Lo fece un paio di anni fa, in un libro di studi religiosi e politici, pubblicato poco prima di gettare la tonaca, e l'ha rifatto oggi in un opuscolo sull'anticlericalismo. Ma le idee filosofiche del Murri, oscure e confuse, merita conto di discuterle. Ha scritto molto di filosofia, ma è uomo, bisogna riconoscerlo, negato per il pensiero filosofico. Non riesce ad esprimersi con precisione e nello sforzo di chiarire e prevenire le difficoltà, s'ingarbuglia in una nebbia di parole, che non sono idee. Gli manca la virtù adamantina che rifulge negli scritti di Giovanni Gentile, il quale nel suo libro intorno al modernismo l'ha confutato una volta per sempre. Nell'involucro di tante frasi fatte, non riesce a capir mai fino a che punto egli creda in un Dio personale o nella Chiesa, se sia cattolico, se sia cristiano ».

La pittura del grande democratico Murri non è molto lusinghiera: ma tra di loro si conoscono molto bene.

Che repubblica!

Dalla sottoscrizione per repubblicano *Pensiero* Lariano:

« Rotola, rotola o palinsesto, e ti posa ai piedi del nostro primo municipale; non per tuoi meriti, gli dirai, che sono grandi e reali, ti venne da Roma l'oro di Pasqua, ma per tuo eccessivo e manerato zelo dinastico che è senza precedenti negli annali comaschi... L. 0,10 ».

E poi dicesi che non è fortunata la repubblica di Como! Quale altro partito potrebbe salvare le sue pregiudiziali con la tenue moneta di dieci centesimi?

Ed è magari un palancone della... repubblica argentina!

Intrusione massonica.

L'orrenda megera massonica, anche in questi giorni, ha dato nuova prova delle sue vere mire. Già durante la malattia di G. Pascoli una guardia vigile rese impenetrabile la camera delle sue agonie.

E ai funerali i rappresentanti della setta tenebrosa vollero far sfoggio del loro non invocato intervento.

Ecco la lettera che è un documento della malvagia prepotenza degli sciacalli verdi:

« Avendo pregato per incarico della famiglia che i rappresentanti della massoneria bolognese, di Forlì ecc., sopravvenuti, ci usassero la particolare cortesia di non voler seguire il feretro, estendendo i loro emblemi, noi teniamo a dichiarare che essi si opposero recisamente alle nostre preghiere. Con stima: dottor Zangronini; dottor Vittorio Grandi ».

Di fronte a una prepotenza talmente inaudita non preghiere occorrevano, ma i mezzi energici che si usano contro gli intrusi violenti. O che quattro maestri trepuntini si debbono considerare come i padroni della vita e della morte?

Due convegni

Il giorno 15 e 16 corrente si sono tenuti a Milano due adunanze per la questione anticlericalista e i problemi scolastici attuali. Essi sono come l'inizio di parecchi altri che precederanno e seguiranno la futura Settimana Sociale. Questa — nelle lezioni e nelle conferenze — si occuperà esclusivamente delle scuole, ma dal punto di vista tecnico; urge d'altra parte, senza isterilirsi in vane polemiche che celano spesso antagonismi personali, di por mano ai mezzi pratici di difesa dell'educazione cristiana.

Nessuna via più facile che quella di adunare le persone particolarmente competenti

e quanti si interessano di sì ponderoso problema, per prendere gli opportuni accordi e gettare le basi di un lavoro organico e generale.

Nell'adunanza anticlericale, dopo le relazioni e le discussioni del prof. Bronn, di P. Gemelli, del Prof. Tredici, del Dott. Vercosi, prevalse il concetto sostenuto dal Dott. Necchi, presidente dell'Unione Popolare, di fondare una lega anticlericale in seno ai cattolici.

Noi auguriamo che dal convegno pro Schola abbastanza numerosi si sviluppino quell'interessamento e quell'entusiasmo di fatica, che faccia una volta tanto sentire in alto che non tollerano più i cattolici che si tiranneggiano a man salva la coscienza dei loro figli.

Il lavoro ingigantisce attorno a noi per il fatto che da ogni anche nobilissima manifestazione di attività umana si cerca trar partito contro la fede; sforziamoci almeno di tener testa alla marea, facendo con semplicità e fermezza il nostro dovere.

Parla Combes

La « Tribuna » pubblicava di questi giorni una corrispondenza telefonica da Parigi sotto il titolo « Com'è sfumato il miliardo delle congregazioni: La risposta conclusiva di Combes ».

La discussione scottata al Senato francese passò quasi inosservata, perché la stampa era impegnata a rintracciare notizie più o meno vere sulla famosa banda di mafattori che infestano Parigi e i suoi dintorni.

Combes, dopo aver dimostrato quanto il Credito Fondiario abbia favorito lo sviluppo congregazionista incoraggiando la mobilitazione delle ricchezze monacali, ha concluso così:

« Se aggiungete a tutto ciò che son venuto ricordando la rapacità dei liquidatori, dei funzionari ministeriali, degli avvocati le manovre del clero per intralciare la vendita dei beni delle congregazioni, e, prima fra tutte, la scomunica pronunciata contro gli acquirenti, vedrete che non è il caso di meravigliarsi se del leggendario miliardo non rimangono più che 60 milioni appena ».

Ho voluto mettere in rilievo — nota il corrispondente — le dichiarazioni del Combes, perché ieri un organo clericale ha detto che in Senato è stata risolta la questione dei beni delle congregazioni e se la stampa ha fatto di non accorgersene, è stato perché il Combes non ha saputo come rispondere alle accuse dei suoi avversari ».

Senza commenti. Una folla di lavoratori aspetta la pensione settimanale che la Massoneria governante gli aveva fatto sperare come frutto dell'incameramento della grossa prebenda del frate... e la setta verde gli sciocchia una serie di operazioni aritmetiche per concludere egualmente che quattrini non ne ce ne sono e che li hanno presi bensì funzionari e liquidatori!!!

I soffietti anticlericali del corrispondente parigino della « Tribuna » sono poco persuasivi; gli argomenti, che si leggono nel resto della telefonata, adottati da Combes a giustificazione del famoso miliardo sceso a 60 milioni sono ancor meno convincenti.

La verità è una sola: Duez e compagnia, in nome della laicità dello Stato, si sono rimpanciati coi denari delle Congregazioni e li hanno goduti in gozzoviglie sino al momento che furono smascherati per il loro criterio trepuntino di laicizzare lo Stato.

Cara « Tribuna », organo ufficioso e solenne quant'altri mai del regno italico, si capisce che a meravigliarsi di certi giochi di bussolotto devono essere i soli clericali, perché per i comisti le riduzioni ai minimi termini sono cose naturali.

Abbonatevi alla VOGEL DEL POPOLO

IN TRIPOLITANIA

Il passo delle Potenze. — Gli ambasciatori delle quattro grandi Potenze europee hanno conferito col ministro degli esteri ottomano, per sapere a quali condizioni sarebbe possibile la pace con l'Italia.

Il passo però è destinato a fallire per la tracotanza turca e per la folle albagia dell'« Unione e Progresso », che è uscito, con inaudite violenze, a strarincare nelle ultime elezioni dell'Impero mussulmano.

I soliti e brillanti fatti d'arme si sono svolti specialmente in Cirenaica. Gli ascarci hanno respinto una grossa colonna nemica, infliggendo considerevoli perdite.

I turco-arabi dispiegano una crescente attività particolarmente a Tobruck.

Dopo l'occupazione e lo sbarco di Sidi-Said il campo nemico scarseggia di viveri, di munizioni; molti arabi lasciano le armi per riprendere i lavori d'agricoltura e di pastorizia.

E' commovente lo slancio con cui gli Italiani hanno risposto all'appello della formazione di una flotta aerea e di dotare il nostro esercito di molti aeroplani, visto la loro grande utilità strategica in questa ultima guerra.

Ogni classe di cittadini, magistrati, studenti, commercianti, impiegati ecc., intende regolare un aeroplano, in segno di amor patrio.

NOTA EVANGELICA

S. Giovanni Battista, vedendo Gesù Cristo venire a lui, disse « Ecco l'Agnello di Dio, Colui che toglie i peccati del mondo ». In S. Giovanni che rende testimonianza a Gesù, noi vediamo il vero tipo di umiltà che è giustizia e verità.

L'umiltà è virtù tutta cristiana, così che prima del nostro Salvatore non se n'ebbe idea, e oggi, fuori della Chiesa, non la si conosce affatto. I cattivi la stimano bassezza d'animo e invece l'umiltà nasce dal nobile e retto sentire.

L'umiltà è giustizia. E' giustizia dare a ciascuno il suo. Se, per giustizia dobbiamo dare a ciascuno il suo, con più ragione dobbiamo dare a Dio ciò che è di Dio; giacché l'uomo quanto possiede l'ha da Dio padrone assoluto del visibile ed invisibile. Cosa abbiamo di nostro? Nulla.

Anni fa noi eravamo nel mondo dei possibili. Chi ci trasse al giorno dell'essere? Dio, dal quale ripetiamo quanto di bene è in noi. L'anima nostra, colle sue facoltà di ricordare, amare, volere e conoscere, è e non può essere che creazione divina. Il nostro vivere intellettuale, morale e fisico è partecipato da Colui che tutto dà senza ricevere.

Corriamo a Dio, causa prima di tutto. Si capisce che l'umiltà, il riconoscerci debitori in tutto a Dio, il non vantarci di quello che non è nostro, è atto obbligatorio di giustizia.

L'umiltà è verità. Tutto ciò che abbiamo viene da Dio, ma tante cose sono fattura delle nostre mani. Il progresso, coi suoi risultati sorprendenti la più vivace fantasia, è opera dell'uomo.

L'uomo avvisera la terra, trafora i monti, solca i mari, naviga nei cieli e sperde i fulmini. Ma senza mezzi, le cause seconde, esso nulla avrebbe fatto. E questi mezzi vengono da Dio. Quindi l'umiltà è verità. Ecco ciò che siamo e possiamo.

Come cristiani c'incomba l'obbligo di seguire, d'imitare Gesù Cristo. Apriamo il Vangelo. Dalle labbra del Salvatore caddero queste belle espressioni: imparate da me che sono mite e umile di cuore — beati i poveri di spirito — se non diverrete come fanciulli non entrerete nel regno dei cieli.

Se un cristiano non imita Gesù è lontano dalla verità; se non conosce sé stesso e non cerca di umiliarsi, odia la verità.

Cronaca Bustese

Come si curano gli interessi dei poveri

La smentita.

Il nostro articolo dello scorso numero, che prospettava la probabilità di un' intesa tra alcuni sanitari di Busto e un aspirante al posto di Direttore dell' Ospedale, mentre ha riscosso l' approvazione della cittadinanza e di alcuni consiglieri della stessa Congregazione di Carità, ci ha procurato da parte dei sanitari bustesi una virulenta rettificazione nella sua limpida brevità.

Spett. Direzione del giornale *La Voce del Popolo*
BUSTO ARSIZIO

A rettifica di quanto è scritto nel n. 15, giorno 12 corrente, della *Voce del Popolo*, sotto il titolo « Come si curano gli interessi dei poveri - I dietroscena di una probabile nomina », i sottoscritti medici di Busto Arsizio comunicano quanto segue:

L' articolo che figura come primo nella rubrica « Cronaca Bustese » del giornale *La Voce del Popolo*, del giorno 12 corrente, impone a noi una immediata ed esplicita risposta, non per vano desiderio di polemica, ma per sfatare certe basse ed indegne insinuazioni che figurano in detto articolo. Dolenti che, come al solito, anche questa volta la voce insolente e diffamatoria si levi contro una categoria di persone meritevoli sempre della stima altrui, e si levi nascondendosi sotto il manto dell' anonimo.

Il cronista del giornale, in quel suo mirabolante articolo, tratta la questione del Direttore del nostro Ospedale, e comincia senza precisare i fatti, a stigmatizzare, con parole ironiche, l' operato dell' Associazione Nazionale dei Medici Ospitalieri, la quale aveva in origine boicottato il concorso presentato dalla locale Congregazione di Carità, dimenticando, cosa importantissima, di fare le ragioni di tale boicottaggio e cioè che esso fu provocato da due clausole che facevano parte integrante dell' avviso di concorso, clausole che ledavano gli interessi e la dignità degli eventuali concorrenti. Una di esse implicava l' obbligo ai medici già facenti parti del personale sanitario dell' Ospedale, di presentare le loro dimissioni qual' ora (sic) avessero voluto concorrere, prima di inoltrarne la domanda.

La seconda clausola, certamente più importante, era quella che riservava alla Congregazione di Carità, anche di fronte al verdetto della Commissione tecnica aggiudicatrice dei meriti dei concorrenti imposta dal Capitolato, la facoltà di annullare il concorso quando per il numero, o per la qualità dei concorrenti o per altre ragioni la Congregazione stessa l' avesse ritenuto opportuno. Lasciando supporre in tal modo la eventuale volontà e possibilità di surrogarsi alla Commissione stessa.

A questo proposito ci è caro rilevare come il cronista della *Voce* con abiliissima mossa acrobatica, abbia oggi totalmente dimenticato quanto scriveva sullo stesso giornale il giorno 2 Settembre 1910. Allora non chiamava ironicamente *benemerita* l' Associazione che intendeva boicottare un concorso fatto sulla falsariga di concorsi per Istituti di maggior importanza che il nostro e che per i quali non fu mai protestato: allora il cronista scriveva queste testuali parole:

« Abbiamo dato per intero nel numero scorso l' avviso di concorso al posto di Direttore dell' Ospedale. I lettori avranno da sé rilevato le condizioni poco decorose che in esso si fanno al conseguimento di un posto di tanta responsabilità e l' assolutismo earesco spiegato dalla locale Congregazione di Carità. « Prontato di questa politica impolitica (sic) è il vivo malcontento serpeggiante nella classe dei medici e il pericolo che una città come Busto abbia a subire l'onta del boicottaggio ».

Non vi pare ameno e brillante questo acrobatismo, Egregio Signor Cronista?

Riguardo poi al pretendere che l' Associazione dei Medici Ospitalieri dovesse esercitare un' azione qualsiasi sul nominato perché rimanesse in posto è semplicemente infantile, quando si pensa che la Congregazione stessa, la quale era l' unica interessata, non ha nemmeno creduto il caso di servirsi di quanto il Capitolato stabiliva, che cioè il Direttore, prima di licenziarsi, doveva dare un preavviso di sei mesi. E non lo fece per l' opportunistissima ragione che trovava assolutamente inutile imporre di tenere un posto, di massima fiducia, a chi domandava di andarsene.

Ma in tutte queste pratiche i medici di Busto sono rimasti assolutamente estranei ed il boicottaggio prima, e la nomina del Direttore poi, sono avvenuti senza la minima ingerenza da parte loro.

Quantunque, in linea di massima, i medici di Busto, non fossero totalmente entusiasti per la nomina di un Direttore medico in un centro dove per la natura della popolazione, eminentemente lavoratrice, era maggiormente sentito il bisogno che alla direzione dell' Ospedale fosse preposto un Chirurgo, pure hanno fatto ottimo viso alla deliberazione della Congregazione di Carità, e alla scelta del Direttore; e, senza scendere a bassesse di contratti bilaterali, a patti subdolanamente stipulati a danno di chic-

chessa povero o ricco, come vorrebbe far credere la *Voce*, hanno subito telegrafato al Professor Bruno, compiacendosi per la sua nomina, gli hanno fatto lietissima accoglienza, sia davanti al Consiglio della Congregazione di Carità, sia in qualunque luogo, in qualunque modo hanno avuto occasione di trovarsi con lui, e né il Professor Bruno né i medici di Busto hanno fatto piattaforma del loro reciproci buoni rapporti, nessun mercato; e di ciò ne fa fede la fierezza e la dignità di ambo le parti, nonché la lettera che il Professor Bruno indignato ha creduto di scrivere in risposta alle insinuazioni abbiette dell' anonimo articolista della *Voce*.

Il Professor Bruno ha lasciato il posto a cui era stato prescelto, non all' indomani del banchetto offertogli dai medici, come scrive, lasciando adito a brutte insinuazioni, l' articolista, ma dopo più di un mese e per ragioni, che ognuno sa, tutt' affatto personali.

Ora, dopo la partenza del Professor Bruno, è naturale che da parte della Congregazione di Carità si pensi al miglior modo di sostituirlo. Ed allora ecco che la *Voce del Popolo* comincia a tuonare e scagliare i suoi fulmini contro chi, in nome della giustizia, tenta forse di sventare certe camarille che si susseguono (sic) intorno ad un nome che forse è caro a chi fa l' intonazione del giornale. Nemmeno a noi, creda Signor anonimo articolista della *Voce*, interessa che il futuro Direttore dell' Ospedale nostro sia o no circoscritto, noi domandiamo unicamente e fortemente che, nella scelta, non si dimentichi quel sacrosanto spirito di giustizia che non deve in alcun modo preoccuparsi di nomi o di persone care a certi cuori.

La Commissione aggiudicatrice per la scelta fra i concorrenti, di colui che doveva essere a suo giudizio il migliore indicato per la nomina di Direttore del nostro Ospedale, col suo verdetto aveva riconosciuto primo per meriti scientifici il Professor Sacconaghi, dando però la preferenza al Professor Bruno per maggior pratica ospitaliera; e il Consiglio della Congregazione di Carità, in omaggio appunto a tale verdetto, aveva nominato precisamente il Professor Bruno. Ma ora che il Professor Bruno ha lasciato il posto, per quella stessa logica di giustizia che aveva guidato, nella loro prima manifestazione, i componenti il Consiglio della Congregazione di Carità, a lui non rimangono che due vie da seguire: o aprire un nuovo concorso affrontando le inerenti spese, oppure far cadere la nomina su quello che la Commissione aggiudicatrice ha dichiarato primo. Quest' ultima via è, a nostro giudizio, la migliore perché evita le ingenti spese annesse al concorso, abbrevia il termine della nomina del nuovo Direttore, e poi perché ammesso che in questo nuovo concorso si ripresentasse il Professor Sacconaghi, sarebbe ancora sul suo nome che si convergerebbero le conclusioni della nuova Commissione aggiudicatrice.

Questo è il gran torto che la *Voce* fa a noi medici, desiderare cioè quello che noi riteniamo il trionfo della giustizia. Ed ancor qui non sapendo come colpire si ricorre ad insinuazioni basse, alle menzogne di contratti prestabiliti, di mercati indegni, si colpisce chi neppure si conosce, indiziandolo, senza avere nemmeno il coraggio di farne serenamente il nome.

E questa prosa denigratrice è fatta loiolescamente in nome del povero, fingendo di non sapere che quando il povero è ammalato, è appunto esso che per dato e fatto della presenza di un valente Direttore d' Ospedale è sempre e poi sempre il favorito perché esso senza il minimo dispendio pecuniario, ha la possibilità di farsi visitare dal Direttore ambulatoriamente due volte per settimana, oppure, come degente all' Ospedale, due volte al giorno.

Precisamente per questo, e solo per questo, anche noi, in nome del povero, diremo che nella scelta del nuovo Direttore dell' Ospedale, il Consiglio della Congregazione di Carità non dovrebbe, a nostro parere, uscire dalla linea tracciata dalla Commissione aggiudicatrice del concorso passato e cioè per il bene dell' Ospedale, per il vantaggio del povero, senza perdersi nella ricerca d' un nome fra i concorrenti che furono di molto distanziati dai primi due.

Queste, lo sappia la *Voce del Popolo*, lo sappiano i lettori del giornale, sono le uniche ragioni per le quali noi medici apertamente ci affermiamo sul nome del Professor Sacconaghi come Direttore dell' Ospedale di Busto, e affermandoci su questo nome di scienziato dimostriamo evidentemente che più che gli interessi delle nostre borse, come bassamente vorrebbe far credere la *Voce*, ci stiano a cuore gli interessi dell' Ospedale, e quindi quello del povero.

Dott. Luigi Lambertenghi - Dott. Aldo Forzinetti - Dott. Antonio Castoldi - Dott. Enea Maggi - Dott. Davide Bricchetto - Dott. Gaspare Piccagnoni.

L' apparato della carta da bollo e lo stile poco calmo e misurato della rettifica ci farebbero pensare di aver pestato davvero un piede a qualcuno.

L' abbiamo scritto che, se sbagliavamo, eravamo pronti a rettificare. Che bisogno c' era di tutta questa messa in scena?

Noi, non loiolescamente, non insolentemente, non insinuando bassamente, non de-

nigrando e non diffamando nessuno - poiché nel nostro articolo non si accennava a nessuno in particolare e neppure all' intero corpo sanitario della città e non si attribuiva al neo direttore cosa che non avesse diritto di fare - ma lealmente, per debito di cronisti, abbiamo raccolto una voce, che ci sembrava doveroso raccogliere nell' interesse cittadino, ed abbiamo formulato un dubbio, desiderosi, nell' interesse della città, che ci si smentisse, se non era fondato.

Questo non è agire loiolescamente.

La voce di questa possibile intesa tra alcuni medici di qui è un aspirante al posto di direttore dell' Ospedale non l' abbiamo raccolta con leggerezza, vendendoci essa da una fonte attendibile, anche da qualche consigliere della Congregazione di Carità, che, per il contatto che ha colle cose dell' Ospedale, ci sembra in grado di sapere qualche cosa.

Ma, siccome i signori firmatari della rettifica smentiscono qualunque tentativo di compromesso col prof. Sacconaghi, che essi ci fanno sapere essere il Direttore sul cui nome si affermano, come smentiscono qualunque tentativo di imposizione, che sarebbe stata fatta al Prof. Bruno per il prezzo delle visite; noi diamo atto di questa loro smentita, e smentiamo volentieri ancora, quando il Prof. Sacconaghi, o prima o dopo la nomina, dichiarerà, che egli si tiene a disposizione del pubblico, sempre che sarà richiesto e lo potrà, non per i soli consulti e che non fisserà per le visite in casa sua prezzi proibitivi per meno abbienti.

Nella rettifica ci sono però affermazioni e giudizi, che non possiamo lasciare senza una parola di risposta.

Abbiamo affermato che la Congregazione fu trattata in un modo indegno non per il boicottaggio, che le fu inflitto e che noi abbiamo riconosciuto giusto e nel brano riprodotto dalla rettifica ed anche in qualche altro numero della *Voce*, bensì per l' epilogo doloroso di questi ultimi tempi.

Noi constatiamo un fatto, che ha destato una penosa impressione in tutta Busto: La colpa è delle leggi, che lasciano gli Enti in condizioni di inferiorità verso gli individui loro dipendenti, ma non fa piacere chi, pur valendosi dei diritti conferitigli dalla legge, dopo pochissimo tempo, rinnuncia al suo ufficio delicato, mettendo la Congregazione in nuovi fastidi.

Chiamiamo benemerita l' Associazione boicottatrice, perché è veramente benemerita, se non verso gli Enti Pii, certo verso i suoi membri.

E ripetiamo ancora che le norme di quel concorso, che erano poco decorose per una clausola in danno di un nostro sanitario, erano nel resto copiate sulla falsariga di altri concorsi. Ci pare di quello del Brefotrolo di Milano, contro cui non si protestò.

Non si tratta di acrobatismo. Volevamo qui rilevare semplicemente che altri concorsi, per quanto indecorosi, non furono boicottati.

I firmatari della rettifica ci tengono a far sapere, che il boicottaggio è avvenuto senza la minima ingerenza da parte dei medici di Busto. Era inutile che lo dicessero. Li abbiamo forse incolpati del boicottaggio?

Per dimostrare che né il Professor Bruno, né i medici di Busto hanno fatto piattaforma dei loro reciproci buoni rapporti nessun mercato, i firmatari si appellano alla fierezza di ambo le parti.

Curiosi questi logici, che per, dimostrare la loro fierezza e dignità nei rapporti con una persona, assumono come prova indiscutibile la loro indiscutibile fierezza e dignità.

Tanto per la logica, senza alcuna intenzione di menomare la loro ben conosciuta probità.

Non si confondano poi i signori firmatari perché abbiamo parlato di dimissioni all' indomani di un banchetto. « All' indomani » non significa solo « il giorno dopo » ma anche « poco tempo dopo ».

« Ora dopo la partenza del Professor Bruno - afferma la rettifica - è naturale che da parte della Congregazione si pensi al miglior modo di sostituirlo ». Ecco, a noi francamente pare dalla lettura della loro rettifica che per la Congregazione di Carità pensino i signori firmatari, i quali, con un senso di opportunità, che lasciamo ai lettori di apprezzare, dichiarano, prima della nomina, al pubblico e alla Congregazione di Carità: « noi apertamente ci affermiamo sul nome del Professor Sacconaghi come Direttore dell' Ospedale di Busto ».

Dopo questa dichiarazione, la Congregazione di Carità è dispensata dal pensare e dal comandare!

Giovedì sono, come abbiamo scritto e non fu smentito, erano ancora alcuni nostri sanitari che conducevano l' aspirante, a loro caro, dai vari consiglieri della Congregazione e lo raccomandavano efficacemente colla loro presenza e colla loro parola.

Intanto che la Congregazione pensa, in quel modo che si è visto, « ecco - prosegue la rettifica - che la *Voce del Popolo* comin-

cia a tuonare e scagliare i suoi fulmini contro chi, in nome della giustizia, tenta forse di sventare certe camarille che si susseguono intorno a un nome che forse è caro a chi dà l' intonazione del giornale ».

Questo periodo sibillino abbiamo dovuto fare lo spiegare da un interprete. E la congiura adombrata sotto il velame delle parole oscure è nientemeno che questa: Nella terna proposta dalla Commissione esaminatrice figurava, a pari merito, un professore, figlio di un medico di religione ebraica. Ci fu chi ebbe l' audacia, non di condurlo per le anticherie dei consiglieri, ma solo di ricordare il suo nome.

E' questo che toglie l' attendibilità alle informazioni dateci?

E' questa la camarilla, che si è fatta e, contro cui, in nome della giustizia, combattono i firmatari?

Ah, la giustizia come sta a cuore ai nostri egregi contraddittori più che al Consiglio della Congregazione di Carità!

Noi non sappiamo se la Congregazione abbia ancora adesso il diritto di scegliere nella terna chi le piace (e quindi secondo la giustizia), oppure se debba o se possa passare ad un altro concorso. Faccia come crede nell' ambito del suo potere. Noi non siamo in grado di insegnarle « la via migliore ».

Quello che non riusciamo a spiegarci è ciò che sostengono i nostri egregi contraddittori, e cioè che ripresentandosi in un nuovo concorso il Prof. Sacconaghi, « sarebbe ancora sul suo nome che si convergerebbero le conclusioni della nuova Commissione aggiudicatrice » e che quindi il concorso sarebbe inutile.

E se nel nuovo concorso si presentassero nuovi concorrenti di gran valore? Sarà boicottato il concorso, come qualcuno ha affermato?

In nome della giustizia?

Ci si vuol togliere il diritto di parlare in nome del povero. Noi parliamo loiolescamente, parlando in nome del povero; così i sei egregi firmatari della rettifica. E la prova? Noi abbiamo il finto di non sapere che « è sempre il povero che è favorito dalla presenza di un valente Direttore d' Ospedale, perché senza il minimo dispendio pecuniario, ha la possibilità di farsi visitare dal Direttore ambulatoriamente due volte per settimana, oppure, come degente all' Ospedale, due volte al giorno ».

No, egregi signori, noi loiolescamente o meno, pensiamo che moltissimi poveri, che non sono miserabili, vogliono curarsi in casa i loro malati e che debbono potere chiamare il Direttore dell' Ospedale, senza la spesa di un consulto; noi pensiamo che la visita ambulatoria del Direttore è pressoché inutile al povero e all' operaio, se sarà fatta dalle 10 alle 11! I signori medici pensano, lealmente, che gli interessi dei poveri sono bene tutelati, nei riguardi del Direttore, coll' Ospedale e coll' ambulatorio; lasciano perciò intendere chiaramente che è superfluo che il Direttore dell' Ospedale visiti i poveri in casa sua o al loro domicilio. Ci pare che il dubbio da noi elevato sia non, smentito ma autorizzato dai signori firmatari.

Chindiamo questa polemica incresciosa, dichiarandoci pronti a ricevere le osservazioni giuste, soprattutto se ci si verranno fatte con maggior urbanità e con maggior modestia.

Gli egregi avversari si dichiarano « meritevoli sempre della stima altrui ». Non siudachiamo la loro vita privata, anzi di qualcuno conosciamo la generosità e l' abnegazione. Ma certe frasi non si lanciano, soprattutto poco dopo che un consigliere comunale, non nostro, ma socialista, ha detto in Consiglio Comunale che il servizio dei medici condotti, fatta una lodevole eccezione per il Dott. Castoldi, lascia a desiderare.

E, premesso che l' articolo nostro non era firmato, perché di regola gli articoli di cro-

naca non si firmano mai, né dal nostro né da qualsiasi giornale, non vogliamo che gli egregi medici siano « dolenti » di non conoscere la voce, che a loro pare insolente ma che al popolo parra coraggiosa e lodevole.

Sac. A. Proserpio.
Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:
Onorevole Signor Direttore del Giornale
« La Voce del Popolo »
BUSTO ARSIZIO
Prato, 15 - 4 - 1912

Faccio appello alla sua imparzialità perché voglia prendere in giusta considerazione queste mie dichiarazioni.

Non è esatto che io dessi le mie dimissioni all' indomani del banchetto offertomi dai colleghi. Tra i due avvenimenti non vi è alcuna relazione e quando accettai il banchetto non mi dimissionai; appena allora ad accennare quelle difficoltà che mi indussero a dimettermi.

Le mie dimissioni poi furono date in conformità alle disposizioni regolamentari. Io S. V. può benissimo prenderne visione. Me dimettermi io subito la forza di circostanza che non hanno niente di men che rispettabile per l' Ente e la Città; io lasciai Busto non vero dispiacere e rammarico. Aggiungerò nel desiderio di rimanere, io per forza di circostanze chiesi di ritirare la lettera di dimissioni, e ne feci la domanda nella quale poi non insistei principalmente perché dubitai che potesse essere causa di dissensi tra seno alla Congregazione; mentre dalla sua opera la Città ha molto da sperare.

Non ricevetti nessuna proposta intellettuale dai colleghi. Quando venni a Busto avanti la nomina, per prendere visione del Capitolato, io esposi al Sig. Bossi, il mio desiderio di non essere presentato a nessun collegio superiore perché non dovesse sorgere neppure il dubbio che io cercassi altra ragione di appoggio all' infuori del Concorso. Non sarei stato dunque l' uomo adatto; ma nemmeno i colleghi lo erano.

La accoglienza dei colleghi fu cordialissima, come quella che ricevetti dalla cittadinanza e dai superiori, non in relazione ai miei meriti, ma corrispondente alla ben nota gentilezza delle popolazioni lombarde; e fu anche del tutto disinteressata.

Certo, nuovo dei luoghi a tutti e specialmente ai colleghi chiedo consiglio, ma escludo assolutamente che mi fosse stato proposto un qualunque compromesso in riguardo all' esercizio privato.

Io dichiarai che volevo che tutti o ricchi o poveri potessero avere il mio consiglio; nelle visite in casa quando potevo dubitare che l' infermo fosse in condizioni diseguali non accettavo nessun compenso dell' opera mia.

L' accordo con i colleghi ebbe sempre per base la stima reciproca; e di essi e della mia permanenza costà conservo un grato ricordo.

Mi creda, Sig. Direttore, con ossequio
Suo devotissimo Prof. A. BRUNO.

Ringraziamo l' egregio Prof. Bruno della rettifica gentile e non indignata, che ci ha mandata.

Abbiamo osservato che la lettera, scritta a Prato il 15, fu messa in una busta scritta con ben diverso inchiestro e ben diversa calligrafia e fu raccomandata a Milano il 17 nel pomeriggio.

Per non abbandonarci a supposizioni, che possono spiacciare ai nostri medici, desidereremmo Professore ci chiarisse la cosa.

Sac. A. Proserpio.

IL PRIMO MAGGIO e la Lega Maschile del Lavoro.

Si invitano i Soci della Lega Maschile del Lavoro ad intervenire all' Assemblée Straordinaria, che avrà luogo nei locali della Lega stessa in Via A. Pozzi, 7, Domenica, 21 Aprile 1912, alle ore 16, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Disposizioni per la Festa del Primo Maggio p. v.

2. - Comunicazioni importantissime.

Si fa viva raccomandazione ai Soci di non mancare.

Una onorificenza ben meritata. - Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino sig. Rodolfo Crespi cavaliere al merito del Lavoro fino dal 1907, venne testé nominato dal Ministero di I. e C. Comandatore della Corona d' Italia.

Al sig. Crespi, che da parecchi anni si è stabilito a S. Paolo (Brasile) ove conduce i suoi importanti stabilimenti di tessitura e filatura e dove si è accumulato, merco la sua intraprendenza ed intelligenza una grossa fortuna, riescono gradite le nostre congratulazioni e quelle della sua Busto, che lo ricorda e lo annovera con orgoglio tra quei propri concittadini che col loro intelletto e colla loro febbrile attività la onorano e la segnalano anche nei lontani paesi.

Croce verde. — Mercoledì sera ebbe luogo la riunione del Consiglio Direttivo per la nomina della Presidenza e del Comando.

Vennero confermati nella loro carica il presidente Dott. Cav. Italo Turolla, il vicepresidente Baggio Gabardi, il segretario rag. Francesco Allegri e nominato come vicesegretario il sig. Eberardo Crespi.

A Comandante dei Militi venne nominato il sig. Arcene Schenali, a sottocomandante il sig. Guido Albinola e a capisquadra i Militi: Cobianchi Guido, Ceriotti Mario, Crespi Carlo, Crespi Eberardo, Guidali Piero, Pessina Giuseppe, Restelli Enrico.

Nello sport. — Auspicio l'Aurora il 5 Maggio 1912 si effettuò la prima marcia ufficiale del Rontier Italiano sul percorso Busto, Novara, Arona, Sominia, Busto di chilometri cento nel tempo massimo di ore 5.

L'aspirante al titolo di Rontier dovrà pagare L. 4 all'atto dell'iscrizione, per la prima marcia e L. 0,50 per ogni marcia successiva.

Al Rontier che compie cinque marcie verrà assegnata la medaglia d'argento col titolo di dilettante scelto. Quello che compie 12 marcie, medaglia vermeil col titolo di Rontier Senior.

Chi ne compie 30 medaglia d'oro e titolo di campione Rontier Italiano.

Anche domenica l'Aurora-Juventus tornò vittoriosa da Stresa. Congratulazioni.

Adunanza di plaga. — Mercoledì dopo pranzo ebbe luogo l'adunanza per la presentazione del propagandista Giovanni Passamonti e per concretare il programma di conferenza e di azione, che egli dovrà svolgere quest'anno nei paesi.

Per l'arrivo dei richiamati. — Oggi arriva il primo dei richiamati, dalla Labia. E' il signor Macchi.

Il Sindaco farà affiggere un manifesto per dare il saluto ai valorosi.

La festa si farà quando saranno arrivati tutti i richiamati dell'88.

Una protesta dei medici condotti.

— Lunedì i medici condotti del Gallaratese riuniti a Busto Arsizio, presa visione dell'esito del processo contro l'ufficiale sanitario Dottor A. Braccini imputato di abuso di autorità, votavano all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La sezione Gallaratese dell'A. N. M. C., sorpresa della condanna che ha colpito il dott. Braccini, colpevole solo di aver fatto il proprio dovere, insorge compatta contro un sistema che se dovesse prevalere renderebbe illusorio e pericoloso ogni atto dell'ufficiale sanitario; e mentre manda un caldo saluto di solidarietà al collega, invita le organizzazioni professionali consorelle ad agitarsi per salvaguardare dalla reazione l'alta funzione protettiva dell'ufficio sanitario ».

LEGNANO

Per la Cassa di Maternità

Finalmente, dopo una decina d'anni da che erano iniziati gli studi e dopo otto anni dalla prima relazione dell'Ufficio Nazionale del Lavoro al Ministero di A. I. e C. la legge che istituisce la Cassa di Maternità, approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato, è andata in vigore il 6 corrente mese.

Il nostro Comune, come tutti i Comuni d'Italia, ha pubblicato un manifesto nel quale si invitano le operatrici sia direttamente come a mezzo dei propri industriali, a richiedere agli Uffici di Stato Civile l'apposito libretto indicante la iscrizione e i relativi versamenti.

Detti versamenti sono stati stabiliti in cifre veramente minime: L. 0,50 all'anno per le donne dal 15 ai 20 anni e L. 1 all'anno dai 20 ai 30 anni.

Al contributo delle operaie si aggiungerà in misura eguale quello dell'industriale e, a completare i fondi, il contributo del governo. Il sussidio è stato stabilito nella cifra di L. 40 per ogni parto o aborto.

Noi crediamo che la nuova legge sarà salutata da tutte le operaie e da tutte le famiglie col maggior entusiasmo possibile: essa è venuta a riempire veramente una lacuna nella nostra già misera legislazione sociale e varrà certamente a diminuire i letali effetti che il bisogno pressante portava non solo alla puerpera obbligata al lavoro anzitempo, ma anche al nuovo venuto si che la mortalità infantile aveva raggiunto una cifra spaventevole da essere definita la moderna strage degli innocenti.

La questione dei Salumieri. — Contrariamente alle prime affermazioni, la questione dei Salumieri non è finita, ma sta attraversando un periodo di tregua il quale permetta all'Ufficio Daziario di raccogliere tutti gli elementi necessari, e le informazioni presso

altri Comuni sul modo e sulla portata di quel tanto per cento di esenzione che si fa sulle carni lavorate ed insaccate. L'on. Ginuta aveva disposto per il 2 per cento ma ciò è stato ritenuto assolutamente impossibile.

Pare anche che sulla bollatura a domicilio gli esercenti abbiano iniziato una specie di ostruzionismo in quanto ciò più non permette la lavorazione di carni guaste o comunque non atte alla trasformazione, ma in questo il Comune ha con sé tutta la cittadinanza e le cooperative, le quali già di mal'occhio hanno visto la prima concessione che ritengono, in base al loro esercizio, affatto superflua.

Ad ogni modo auguriamoci che, nell'interesse della cittadinanza tutta, la vertenza abbia a trovare la via giusta che conduca alla soluzione, ed alla soluzione duratura.

Alfa mostra zootecnica di Gallarate.

Sabato scorso a Gallarate ebbe luogo la III mostra zootecnica del nostro Circondario. A detta mostra accorsero numerosi espositori con numerosi gruppi di bestiame bovino e fra questi si distinsero i membri della locale Società del Bestiame, i quali presentarono un bel gruppo di manze conquistando oltre il primo premio come gruppo, anche il primo, il secondo e il terzo individuali.

Ci congratuliamo vivamente coi nostri contadini i quali hanno saputo dimostrare di comprendere tutta l'alta importanza che ha il problema dell'allevamento del bestiame, e di aver saputo dimostrare di essere contadini moderni, e pronti ad assimilare tutte le proposte buone ed atte a migliorare la loro stessa condizione.

Un tentato suicidio. — Giovedì scorso nella caserma dei Reali Carabinieri il milite Vezzi Antonio d'anni 19, da poco tempo uscito dalla scuola degli allievi carabinieri, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore e cadeva a terra come fulminato. Trasportato all'Ospedale Civile si constatò che il proiettile aveva deviato e che s'era fermato al terzo spazio intercostale. La ferita era però gravissima e tale che per alcuni giorni fece temere la catastrofe. Ora però è fuori di pericolo.

Interrogato sulle ragioni che lo spinsero al triste passo disse di non saperne; pare che si sia trovato in un momento di alienazione mentale.

Si commemorerà il Lanino? — Pare che in seguito ad alcune proposte fatte, l'Università Popolare inviterà l'on. Marangoni a ripetere qui la sua conferenza commemorativa di Bernardino Lanino il pittore vercellese che frescò la cappella maggiore della nostra parrocchiale di S. Magno.

DAI PAESI

Cairate.

Municipio a scuola. — Vivo è certo nella mente di tutti il can can suscitato lo scorso anno per la distribuzione ai singoli capi casa della tassa famiglia. Noi combattiamo una fiera lotta, che, se non apportò i benefici effetti desiderati, ha molto aggristato le braccia rotte da certi messeri, che, si credevano d'essere i padroni della melonera Cairate. La lezione impartita per sia stata ben imparata a memoria da qualcuno, che suggerito dai nuovi padroni ha saputo dirigere la barca delle tasse molto diversamente dallo scorso anno; sicché, come dicemmo a suo tempo, il riordinamento della tassa di famiglia è passato colla quasi totale soddisfazione dei contribuenti.

Come lo scorso anno con parole di fuoco bollammo l'operato del Municipio, così ci piace segnare la correttezza d'agire di quest'anno. Che se vi furono degli errori, che non si poterono scusare per colpa di chi fabbricò su base sbagliata, giova sperare in un totale rimedio per l'anno venturo.

Un altro fatto merita d'essere segnalato per mostrare che la dove governa la prepotenza si raccolgono picche, mentre essi felici si hanno quando nei governanti prevale la bontà. Molti, che si videro respinto il loro reclamo dalla Commissione della tassa famiglia, reclamarono alla Deputazione Provinciale, perchè illuminasse chi era di dura cervice, appoggiando il loro asserito a fatti e documenti indiscutibili.

Ora l'attuale Amministrazione chiamò a sé i non pochi reclamanti e tanto seppero adoperarsi con bei modi, che i reclanti nella loro totalità furono ritirati ed il tutto fu accomodato con piena e reciproca soddisfazione.

Siamo felicitissimi di questa passi del Municipio, e ci auguriamo che la tattica del convincimento a base di ragionamenti unita al tratto gentile, sia sempre la base d'ogni operazione. Allora sì che in Municipio si potrà dire che siedono dei padri.

Sfruttatori dei figli. — Manco a dirlo, sono i rossi e lo proviamo un'altra volta con un fatto sintomatico. Vi ricorderete le ovazioni di quei quattro rossi sudmanati alla passata Amministrazione, che, dietro proposta dei padroni elettori aveva messo sul tavolo l'idea di istituire la quarta e quinta elementare. La scuola venne, e con essa le spese. Naturalmente non essendo obbligatoria, chi mandava i propri figli doveva pagare la più che minima retta di L. 3 al mese. Credereste? quei coscienti

stessi che reclamarono la scuola, quel baccalà che ai quattro venti andavano gridando all'istruzione dei figli del popolo, fatta qualche eccezione, non si curarono di mandare i propri figli alla scuola. Sempre così: oggi vogliono i comodi della vita, domani avanzano nuove esigenze, sono insaziabili, e poi sono i primi a non voler pagar tasse.

Questi demagoghi in minifatura sono i veri sfruttatori della propria famiglia: se domani i padroni degli stabilimenti aprissero le porte ai bimbi di otto anni, questi tipi, sotto la mentite spoglie della povertà, li vedreste strappare i figli dalla scuola per buttarli quasi somari al lavoro. Sì, lo diciamo e lo ripetiamo, i rossi sono i veri sfruttatori dei figli che trascurerebbero se non vi fosse una legge provvidenziale che impone l'obbligo di una certa istruzione; sono sfruttatori della moglie che mandano agli stabilimenti per averci il pollice per la tassa di barbara; sono sfruttatori dei vecchi genitori che racchiudono in ricoveri mendicanti i figli dei borghesi.

Se ogni onesto cittadino ha il diritto di formarsi una famiglia gli incombe però il sacrosanto dovere di assicurare alla stessa la sussistenza, la salute e l'educazione religiosa e morale. Questi rossi invece hanno sempre nella labra la parola diritti e non concecono affatto i doveri.

Nè vale la ragione della povertà, perchè chi è povero non spreca alla festa molti franchi in gozzoviglie, non partecipa a tutti i banchetti, non s'iscrive alla passeggiata in tutti i balli lamosi, non rincasa alle due e tre del mattino, dopo d'essere stato il disturbatore della quiete cittadina con schiamazzi da serraglio. L'operaio economo passa il di festivo in seno alla propria famiglia, dalla quale è tenuto lontano tutta la settimana dal duro lavoro; anziché sprecar denaro, collo stesso procura alla medesima un buon sostentamento voluto dalle moderne esigenze. Lì, partecipa anche ai divertimenti, ma consolo che il denaro costa fatica, fa il passo secondo la gamma.

Ah! è una vergogna per il nostro paese l'avere una scuola di quarta e quinta frequentata da una ventina di alunni. Povero Comune! le sue vedute di progresso non saranno mai comprese finchè certa gramigna alligna nel campo d'incoscienti lavoratori.

Il diploma degli esercenti. — Se il baccanale indovinato dei contribuenti coscienti suscitato lo scorso anno per la tassa famiglia fu terribile lezione al Municipio, il putiferio messo in giro dagli esercenti ha conferito un diploma ai dirigenti delle cose pubbliche, che se lo terranno in testa per lunga pezza. La nuova giunta però non ha bisogno d'essere bollata da alcun diploma, per cui in quest'anno nell'applicazione della tassa d'esercizio ha scelto una rotta ben diversa, ma giusta, e poté quindi condurre la barca in porto sana e salva. Gli esercenti devono morire sotto di noi, disse un tale lo scorso anno. Il poveraccio invece al posto del dolce ambrosio dovette bersi i calici amari del terno. L'affare del commesso fu il *pan cric* che lo stomaco delicato dei padri coscienti dovette digerire coi relativi disturbi di pancia.

In quest'anno la calma sagace di qualcuno seppero ridurre a miglior consiglio anche chi tra i vecchi era ancora impenitente sicché la questione del dazio consumo è pure accomodata per bene. I bei modi hanno fatto breccia anche su chi tra gli esercenti era cosciente d'essere troppo gravato di tasse, al punto che vi fu chi in Municipio ebbe a pronunciare le testuali parole: parlate tanto bene che sarei disposto a pagare ancor di più, qualunque sia persuaso che l'aumento è esagerato.

Mentre diamo una lode sincera al Municipio, ci teniamo ancora a ripetere per la centesima volta che colla prepotenza si viene a capo di niente, mentre colle ragioni e coi bei modi si può tutto.

I Cairatesi sono pecore buone e non rifiutano mai la lana al pastore che non le tosa del tutto.

B. R.

Saconago.

Carrettiere schiacciato dal proprio carro. — Lunedì mattina nella vicinanza di Saconago e precisamente alla Rotonda, avveniva una gravissima disgrazia della quale rimaneva vittima il carrettiere Puricelli Antonio. Costui che esercitava la professione di corriere tra Saconago e Busto ed era solito recarsi quotidianamente dall'uno all'altro paese, lunedì mattina stava compiendo precisamente uno di questi viaggi, quando, giunto alla località indicata, si vide venir incontro un altro carro. Per scansarlo cercò di spostarsi verso il muro, ma durante la mossa il carrotto subì un improvviso sobbalzo tanto che il povero Puricelli cadeva in avanti rimanendo così schiacciato completamente dalle ruote del suo carrotto caricato; la sua morte fu istantanea. Accorsero subito alcuni cittadini che chiamarono il medico e le autorità; dopo le constatazioni di legge il Puricelli veniva trasportato al cimitero di Saconago.

Il disgraziato lascia la moglie di età avanzata ed infermiccia.

L'impressione in paese è stata grandissima sia per la tragedia del caso, sia perchè il Puricelli era uomo bonario, laborioso e servizievole. Per i funerali venne fatta una colletta che diede buoni risultati.

Beneficenza. — In questi giorni il Comitato pro Asilo Infantile ha ricevuto da S. M. la Regina Elena la somma di lire trecento. E' questa la seconda volta che l'Augusta Sovrana si degnò mostrare interesse per l'opera filantropica. Il Comitato ne trae lieto pronostico ed incoraggiamento a proseguire con lena sempre crescente nell'incimentata costruzione dei locali di secondaria importanza, che sono necessari perchè l'asilo possa dirsi ultimato e perchè ai duecento bambini che lo frequentano nulla manchi anche di quelle comodità che i tempi moderni richiedono.

Solbiate Olona.

Attenti! — Nei paesi della Val d'Olona e circostanti gira un individuo che spintella le più grosse corbellerie per carpire soldi ai parroci e ai benestanti. Anzitutto si dice licenziato dal Tribunale di Saronno per un fello; e dice che intanto trovandosi con 5 bambini sul lastrico e avendo in aspettativa un posto a Fagnano Olona supplica di dar qualcosa per pagar l'affitto di casa presa in paese (e ne avrebbe per tutti i paesi) e per dar pane ai bambini.

I buoni credono, e poi vanno nella casa indicata per vedere i bambini e ti restano con un palmo di naso meravigliati che il sedicente vedovo di numerosa prole si sia eclissato.

PELLEGGATTA BATTISTA, gerente respons.

La bimba ed il serpente Seguiti di un cattivo incontro

Se a Dagnente, in provincia di Novara, chiedete ove abiti la Signora Filomena Valenzasca, vi si risponderà che sta al « Cavallino » e vi si indicherà una proprietà che si trova sulla via maestra ed è composta da una casetta di due piani attigua ad una masseria che si estende fino sul colle, piantato a vigneti ed alberi fruttiferi, che domina la strada.

Là vive nella tranquillità la Signora Valenzasca, vedova dall'anno scorso.

Di gran mattino, va a portare il latte della masseria ad una piccola città vicina ed al suo ritorno si occupa dei lavori di casa, aiutata dalla maggiore delle sue figlie: la piccola Gina.

Sovente, dei passanti, dei contadini anche, che tornano, accesi dalla fatica, dal lavoro dei campi, si fermano sotto un pergolato che si trova davanti alla casa, per rinfrescarsi con un bicchiere di vino del paese che la piccola Gina serve con molta grazia.



Signora REGINA VALENZASKA

A questa graziosa ragazzetta, accadde la cattiva avventura che ora racconteremo e che doveva avere una grande influenza sulla sua salute fino allora così florida.

Un giorno dunque, che la Gina era andata a prendere qualche fascio di paglia per il bestiame della masseria e, mentre era occupata alla confezione del fascio, mandò ad un tratto un gran grido e fu sul punto di svenire. Un serpente verdastro, come se ne vedono talvolta in campagna era uscito da sotto il fieno. La bimba, spaventata, si mise a correre fino a casa ove giunse tutta tremante. La si dovette coricare. La scossa era stata troppo forte, i nervi erano stati troppo scossi. Da quel giorno la sua salute divenne cattiva, la bimba non poté più servire i clienti sotto il pergolato. Ella impallidì, dimagrì, perdette l'allegria. Le sue notti erano continuamente turbate da sogni spaventosi; durante la giornata il più piccolo rumore la turbava ed appena giungeva la notte, non poteva rimanere un momento sola, perchè prendeva paura.

Si pensava che col tempo questo stato di nervosità eccessiva si sarebbe attenuato. Non fu così. A quell'organismo delicato tanto turbato, era necessario un ricostituente energico, un potente tonico del sistema nervoso. La Signora Valenzasca se ne rese conto e, da donna avvertita, scelse per rendere la salute a sua figlia, le Pillole Pink, il più potente tonico del sistema nervoso. La Signora Valenzasca doveva essere presto ricompensata dell'aver fatto una così buona scelta.

La piccola Gina, sottoposta alla cura delle Pillole Pink, non tardò a recuperare il suo ottimo appetito, il suo bel colorito; i suoi timori ingiustificati cessarono; essa ha recuperato un perfetto equilibrio della salute ed ora ride dei suoi spaventosi oramai passati.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3,50 la scatola; L. 18,- le sei scatole, franco.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e del dente

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua).

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti Applicazione di dentiere e denti artificiali

GABINETTO DENTISTICO

Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

in

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2.

Aperto il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE

TRASLOCATE

da Viale Sempione N. 3

in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

Riceve dalle ore 9 alle 17.

Una buona azione a Varese.

Una buona azione acquista sempre dell'importanza quando è confermata, ma il suo ricordo non sarà mai così vivo come quando essa è ricordata da una persona della quale possiamo apprezzare la sincerità. Il Signor Cav. Giulio Racchetti, Via Vellone, 5, Varese, ci comunicava:

« Ho sofferto per sei anni di dolori ai reni, ma quello che mi dava maggior fastidio era una forte infiammazione che avevo alla via urinale. Le urine erano catarrose, fetide, dense, e mi bruciavano all'emissione. Malgrado io abbia subito un'operazione per ritenzione d'urina, il mio male ha continuato a rinnovarsi.

« Una persona della mia famiglia acquistò dalla Farmacia Carmellino Michele, Busto Arsizio, una scatola di Pillole Foster per i Reni che io non volevo prendere perchè non riponevo in esse nessuna fiducia; ma, seccato dall'insistenza dei miei famigliari, le presi, dirò quasi per forza, e rimasi molto meravigliato nel provare subito un leggero miglioramento. Allora continuai la cura con entusiasmo. Le funzioni urinarie si fecero regolari e il mio male di schiena scomparve. (Firmato) Cav. GIULIO RACCHETTI ».

Passarono due anni e ricevemmo ancora dal Signor Cav. Racchetti: « Nulla più ho risentito del male sofferto da quando vi rilasciai il mio certificato ed è con gran piacere che vi rinnovo le mie espressioni di gratitudine e i più sinceri elogi per la vostra Specialità ».

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19,- sei scatole oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Provetto disegnatore tecnico tessitura cerca posto in un Cottonificio preferibilmente della Lombardia, dando le migliori referenze - Ricolgersi alla Voce del Popolo.

CANTÙ Esposizione Permanente MOBILI

Medaglia d'Oro Ministero L. e C.
Aperta anche nei giorni festivi
AMMOBILIAMENTI COMPLETI
Linee: Milano-Cantù-Como - Lecco-Cantù-Como
Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Asnago-Cantù.
Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

FABBRICA D'ORGANI DA CHIESA

di

Nasoni & Gandini

successori

alla Prem. Ditta Bernasconi Cesare & Figlio

Laboratorio Via Indipendenza, 3 - Varese

Corrispondenza Via Reginaldo, 5

Lavori bene accurati, prezzi modici, massima Garanzia.

SPOSI - OCCASIONE

Anticamera - Camere letto - Sala da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapé letto d'ogni dimensione.

VIALE VITTORIA, 46 - MILANO

Tram Monforte.

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Sede Centrale - BUSTO ARSIZIO

Capitale Soc. L. 5.000.000 Inter. vera. - Riserva L. 3.250.000

Allo scopo di promuovere e favorire lo spirito di economia e di previdenza, il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca ha deliberato di attuare il servizio

Cassette di Risparmio a domicilio

Le cassette vengono distribuite gratuitamente. La cassetta sarà consegnata chiusa e la chiave trattenta dalla Banca. Per usufruire del risparmio, il detentore dovrà presentarsi alla Banca colla cassetta e relativo libretto.

Gratis Regolamento a richiesta

FLORIO
S.O.M.

IL MIGLIOR MARSALA

NESTLÉ

FARINA LATTEA

"Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi, supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento."

VINI E OLII DEL CHIANTI

MARCHESE FASSATI

STABILIMENTI VINICOLI GAJOLE POGGIBONSI CHIANTI

DEPOSITO E VENDITA ESCLUSIVA presso il Sig. LUALDI BATTISTA - Busto Arsizio, Via Roma, 12

VINI ALL'INGROSSO

PREMIATA DISTILLERIA LIQUORI, GRAPPA e COGNAC - Deposito Esclusivo BIRRA MILANO

Fiaschi Toscanelli da 2 litri con capsula e collarino

Tipi per rivenditori e per famiglie

PREZZI A CONVENIRSI - SERVIZIO A DOMICILIO

Banca del Piccolo Credito Bustese

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

Sede Sociale: BUSTO ARSIZIO - Piazza S. Giovanni

MILANO - Piazza Paolo Ferrari, 10

GALLARATE, Piazza Garibaldi - SEREGNO, Piazza Municipio, 4

LEGNANO, Corso Garibaldi - VARESE, Via Albuzzi, 4

ANGERA - CANTÙ - CASSANO MAGNAGO - CERMENATE - CUGGIONO - FAGNANO OLONA

GAVIRATE - LUINO - MELEGNANO - PAVIA - SARONNO - SESTO CALENDE

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

SITUAZIONE GENERALE AL 31 MARZO 1912

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 1.513.784 12	Capitale Sociale	L. 2.234.500 —
Portafoglio - Effetti scontati	" 18.523.482 12	Fondo di Riserva	" 1.291.044 25
Riparti Attivi	" 3.119.647 65	Conti Correnti con assegni	" 3.686.498 74
Valori di proprietà della Banca	" 3.156.870 10	Depositi a risparmio	" 8.173.890 48
Beni stabili - Sedi della Banca	" 759.905 14	Beni frutt. risp. vine.	" 8.125.106 52
Conto Costruzione Sede Sociale	" 348.635 76	Banche e Corr. - saldi creditori	" 7.119.659 47
Sovvenzioni su Deposito	" 144.618 60	Banche e Corr. - saldi debitori	" 18.795.290 99
Sedi ed Agenzie	" 7.085.497 25	Conti con le filiali	" 1.738.284 35
Banche e Corrispon. saldi debitori	" 20.533.575 34	Riparti passivi	" 1.879.230 —
Sedi ed Agenzie	" 300.685 40	Effetti a pagare	" 128.149 72
Debiti per accetti ed avalli	" 53.512 15	Accetti ed avalli per conto terzi	" 300.685 40
Mobili e Spese d'impianto	" 850.042 46	Fondo di previd. per gli impiegati	" 65.887 60
Debiti diversi	" 325.080 —	" in conto polizze	" 325.080 —
Polizze assicuraz. Vita impiegati	" 180.310 30	Creditori diversi	" 6.804.893 60
Depositi a garanzia	" 120.277 —	Depositi diversi	" 3.157.441 —
" a cauzione	" 6.504.306 30	Conto Titoli	" —
" libera custodia e speciali	" 3.157.441 —		
Conto Titoli	" —		
Totale delle Attività	L. 64.977.676 69	Totale delle Passività	L. 64.977.676 69
Spese del corrente Esercizio	" 61.093 98	Utili lordi del corrente Esercizio	" 249.310 90
	L. 65.038.770 67		L. 65.038.770 67

Il Direttore Generale
Luigi Martignaghi

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

On. Dott. CARLO OTTAVIO CORNAGLIA

CARLO BOSSI - Comm. Ing. FEDELE BORGHI - Vice Presidenti

Ing. Leopoldo Candiani - D. Davide Canti - Ambrogio Colombo - Angelo Comerio fu Manro
Francesco Crosta - Palma Longoni - On. Avv. Prof. Angelo Mauri - D. Pasquale Pozzi
Cav. Michele Rondoni - Avv. Carlo San Pietro - Claudio Sironi

I SINDACI:

Carlo Falcicola - Ettore Lualdi - Don Giacomo Recalcati - Giovanni Sartorio - Giovanni Tozzini

Il Capo-Contabile
Rag. Ercolo Pizzoli

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti Correnti a chèques 2 3/4 0/0	Libretti di Piccolo Risparmio 3 1/4 0/0
" (Vinc. almeno 1 mese) 3 0/0	Disponibilità L. 200. — a vista, somme superiori 15 giorni di preavviso.
Disponibilità L. 5.000. — a vista	Libretti di Risparmio Vincinato
" 10.000. — con 1 giorno di preavviso, somme superiori 5 giorni di preavviso.	con vincolo da 3 a 5 mesi al 3 1/4 0/0
Libretti di Risparmio 3 0/0	" 6 a 9 mesi al 3 1/2 0/0
Disponibilità L. 3.000. — a vista	" 10 a 23 mesi al 3 3/4 0/0
" 5.000. — con 1 giorno di preavviso, somme superiori 15 giorni di preavviso.	" 24 mesi ed oltre 4 0/0

OPERAZIONI DIVERSE

Sconta Cambiali a due firme.	Compera e vende divise estere.
Fa Anticipazioni e Riparti.	Compera e vende valori per conto terzi.
Apri Crediti in conto corrente garantiti.	Riceve in deposito valori a custodia ed in amministrazione.
Incassa effetti e cedole.	Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Corrispondenti.
Emet Assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.	Paga le imposte per conto dei correntisti.
Cede in abbonamento Cassette per Custodia Valori.	
Orario di Cassa dalle 9 alle 16 senza interruzione.	

SATURNAL Pastiglie compresse per Acqua Vegeto Minerale esattamente titolata e dosata indispensabile nelle cassette di medicazione e di soccorso. — Si vende in tutte le farmacie.
Tubo L. 0,80 — Per posta L. UNA
Scatole da 10 tubi. Preparazione brevettata dei chimici
FRATELLI CANESTRINI
Società Farmaceutica - Via Cerva MILANO
(Grand Prix e Medaglia d'Oro Espos. Torino 1911)

TIPOGRAFI compositori e impressori non federati cercansi da importante stabilimento.

Dirigere offerte Montorfano & Valcarengi, Milano, Via Chiara-valle n. 12.

L'INDUSTRIA CASALINGA
più remunerativa
per le donne è quella delle calze e maglie
e
LA MIGLIORE MACCHINA
per fare
CALZE E MAGLIERIA
è la
Victoria Originale
Insuperabile per bellezza di lavoro e per la lunga durata.
La più conveniente per famiglia e per industria.
Chiedere il Catalogo al Deposito Generale:
CARLO GLOCKNER - Milano, Via Monterosa, 73

Nella bronchite con tosse ostinata



nella tosse in genere e nelle varie affezioni degli organi respiratori, come: catarro polmonare, polmonite, tubercolosi, ecc.

Esercita eccellente azione medicamentosa e ricostituente. Ottimo tonico nell'inappetenza di varia natura.

IN TUTTE LE FARMACIE IN IMBALLAGGIO ORIGINALE.

Guajacose

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 185

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Avviso!

NERVOSITÀ
DEBOLEZZA
ANEMIA

vengono eliminate soltanto col miglioramento dello stato generale delle forze. Se manca l'appetito, se lo stomaco indebolito non è più in grado di elaborare i cibi abituali, si provi la

SOMATOSE.

Questo ricostituente di facile digeribilità, consiste di albumina concentrata predigerita, risveglia l'appetito in modo naturale, risparmia molto lavoro allo stomaco, che protegge e rinforza in modo da ritornargli in breve la sua attività normale.

Di conseguenza tutto l'organismo resta di nuovo rinforzato ed aumenta notevolmente la sua capacità di resistenza contro le influenze morbide.

Chiedere la Somatose nelle Farmacie, in scatole da gr. 25 (L. 2, —); gr. 50 (L. 3,75); gr. 100 (L. 7, —); gr. 250 (L. 17, —); Somatose liquida, per bambini, semplice o dolce, al prezzo di L. 3,75 la bottiglia.

